

Doveri didattici dei docenti: a volte ritornano (21 luglio 2008)

Nel Senato Accademico dell'11 giugno 2008 è stato approvato al punto 5 dell'o.d.g. il documento che riguarda "I doveri didattici dei docenti"; analogamente è stato fatto nel Consiglio di Amministrazione dello stesso 11 giugno 2008 al punto 5 dell'o.d.g.

Il testo sui "Doveri didattici dei docenti", come rilevato nell'articolo apparso su questo sito "Il regolamento didattico di Ateneo: alcune anomalie" dell'11 febbraio 2008, era stato fortemente contrastato dal Comitato tecnico consultivo nel momento in cui fu inserito nel Regolamento didattico da inviare al CUN, in quanto legiferava sostituendosi alla legge. In base ai rilievi del CUN (v. su questo sito "Regolamento didattico al vaglio del CUN" del 18 maggio 2008) questo testo fu eliminato. Ora riappare, sia pure con qualche modifica. Ci chiediamo: che valore ha questo testo dal titolo "Doveri didattici dei docenti", dal momento che cerca di legiferare andando oltre il testo della legge? In tal modo non sono forse esautorati i consigli di corso di laurea, che dovrebbero presentare le esigenze del caso? E non sono forse esautorati i docenti nel momento in cui la legge prevede il loro consenso nell'accettazione degli incarichi?

Come è possibile che un testo, cancellato dal Regolamento didattico di Ateneo" ricompaia? Sotto quale forma? Come disciplina di riferimento?

In ogni caso, al fine di fornire informazione, viene qui di seguito il pubblicato tale testo.

Disciplina sui doveri didattici dei docenti

1. Nell'ambito dell'impegno orario previsto dalla legge e nel quadro della programmazione annuale della Facoltà i professori a tempo pieno svolgono un numero di ore compreso fra 90 e 120 in attività di didattica frontale di diversa tipologia: lezioni in aula, seminari, esercitazioni, attività didattiche presso corsi, scuole di specializzazione e di dottorato.

Tale impegno non può comunque oltrepassare le 180 ore di attività didattica frontale.

I professori a tempo definito svolgono un numero di ore compreso fra 60 e 80 in attività didattica frontale secondo le tipologie e nelle sedi sopra indicate.

Resta comunque fermo che il docente svolge almeno i due terzi della propria attività didattica frontale nei corsi di primo e di secondo livello e nelle scuole di specializzazione dell'area sanitaria.

In considerazione di accertate esigenze didattiche e di qualità il docente assicura una parte del proprio impegno didattico nei corsi di studio di primo livello.

È fatto salvo quanto previsto dalla legge 230/2005 per i docenti entrati in servizio dopo l'entrata in vigore della legge stessa, o per coloro che abbiano optato per il nuovo regime.

2. In caso di insegnamenti in lingua straniera erogati per corsi non di lingua o di insegnamenti erogati in corsi di studio attivati nelle sedi decentrate, considerata la particolare gravosità dell'impegno didattico, il computo delle ore previste nella titolarità assegnata dei corsi è accresciuto del 50 per cento.

Analogo criterio di computo si applica, fatto salvo quanto previsto dalla legge per altre figure istituzionali, ai docenti che ricoprono nell'Università di Firenze le cariche istituzionali di Presidente, Pro-rettore, Direttore di Dipartimento e Presidente di corso di studio ed ai rappresentanti d'area in Senato.

Per le attività di didattica frontale ai professori a tempo pieno potrà essere conferita una retribuzione aggiuntiva rispetto a quella ordinaria solo se tale attività comporta il superamento del limite delle 120 ore di cui al precedente comma 1. Tale limite è ridotto a 80 ore per i docenti a tempo definito.

3. Il docente svolge l'attività di didattica frontale ordinariamente in tre giorni distinti e assicura almeno due ore settimanali di ricevimento studenti.

4. L'eventuale impedimento del docente va motivato per iscritto al responsabile della struttura e comunicato tempestivamente agli studenti; in tal caso il responsabile della struttura adotta, nell'interesse della migliore fruizione dell'attività didattica, le misure ritenute più opportune, provvedendo ad avvertire gli studenti interessati.